GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 16 DICEMBRE — NUM. 294

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne convalidata la nomina del nuovo senatore dottore Cesare Pastore.

Furono quindi presentati tre disegni di legge, il primo per concorsi speciali ai posti di sottotenente d'artiglieria, il secondo per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, e l'ultimo per il riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Si addivenne pure alla votazione segreta sul disegno di legge per l'esenzione da ogni tassa e diritto erariale della tombola nazionale a favore degli inondati delle provincie lombardo-venete, e la votazione stessa non riuscì efficace per mancanza di numero.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono convalidate le elezioni dei signori Baccelli Guido e Pianciani a deputati del 1° Collegio di Roma, e del signor Salamone a deputato del 2° Collegio di Messina; indi vennero annunziate due interpellanze: del deputato Salaris al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze sui provvedimenti adottati per la crisi annonaria che travaglia non pochi comuni della provincia di Cagliari; del deputato Bertani al Ministro dell'Interno sulle cause che perturbarono e perturbano l'ordine pubblico in Roma, e sui provvedimenti che il Ministro intende prendere.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 luglio 1882:

A commendatore:

Garbuzieri cav. Luigi, capodivisione alla Corte dei conti.
Paderni cav. Giuseppe, id. al Ministero delle Finanze.
Cuttica cav. Cesare Ottavio, id. id.
Ferrara cav. Costantino, ispettore di Intendenza di finanza.
Vendramin cav. Giacomo, intendente di finanza.
Favero cav. Gio. Battista, professore ordinario alla R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma, membro del Comitato permanente dei pesatori per l'accertamento dell'imposta sul macinato.
Trezza cav. Cesare, ricevitore provinciale ed esattore comunale delle imposte dirette a Verona, membro della Commissione per le modificazioni alla legge pella riscossione delle imposte.

Ad uffiziale:

Peri cav. Cesare, tesoriere provinciale.
Piano cav. Michele, id.
Chiaraviglio cav. ing. Giuseppe, ispettore capo negli uffici tecnici di finanza.
Bonelli cav. Luigi, ispettore superiore delle Gabelle.
Longone cav. Gaetano, direttore compartimentale del lotto.
Monti cav. Paolo Giuseppe, capodivisione nell'Amministrazione centrale della Regia cointeressata dei tabacchi.
De Rossi cav. Gio. Battista, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Morelli cav. avv. Enrico, delegato per le cause erariali in Aquila.
Chiesa cav. Michele, membro del Consiglio di reggenza della Banca Nazionale (Sede di Torino).
Furno cav. avv. Giuseppe, autore e promotore di canali d'irrigazione, consigliere comunale e provinciale di Vercelli.

A cavaliere:

Bottigella Francesco, segretario alla Corte dei conti.
Cappiello Gaetano, id.
Gulli Eugenio, id.
Cetta avv. Demetrio, segretario nel Ministero delle Finanze.
Gittardi dott. Carlo, id.
Wlassics avv. nob. Gustavo, id.
Cava Luigi, id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **1113** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 aprile 1882, n. 681 (Serie 3ª), colla quale fu approvato il Codice di commercio del Regno d'Italia e fu autorizzato il Governo a fare le disposizioni transitorie ed altre necessarie per la completa attuazione del Codice stesso;

Visto il Nostro decreto del 31 ottobre anno stesso, n. 1602 (Serie 3ª), con cui fu approvato il testo definitivo di quel Codice, e fu stabilito che abbia esecuzione a cominciare dal 1° gennaio 1883;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo col Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la continuazione dell'esercizio del commercio intrapreso dal minore emancipato prima dell'attuazione del nuovo Codice, in virtù di autorizzazione ottenuta e pubblicata secondo le disposizioni delle leggi anteriori, non è necessario l'adempimento di altre formalità.

Art. 2. Il genitore o il tutore che, nel giorno dell'attuazione del nuovo Codice, esercita il commercio nell'interesse di un minore non può continuarlo senza l'autorizzazione prescritta nell'art. 12 del Codice stesso.

Questa autorizzazione produce effetto sino dal detto giorno, qualora sia ottenuta e pubblicata nei modi stabiliti nell'art. 9 dello stesso Codice entro i tre mesi successivi.

Art. 3. Le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore sulle Borse di commercio, sugli agenti di cambio e sensali e sulla professione di mediatore continuano ad avere osservanza anche dopo l'attuazione del nuovo Codice, in quanto non siano contrarie al Codice stesso e sino a che non sia provveduto altrimenti.

Art. 4. Le Società e le Associazioni commerciali esistenti al tempo dell'attuazione del nuovo Codice sono regolate dalle leggi anteriori, salve le seguenti disposizioni:

1. Le Società in accomandita per azioni ed anonime sono esonerate da ogni autorizzazione e vigilanza governativa e dagli oneri relativi; ma sono soggette alle disposizioni degli articoli 104, 140, 142, 147, 151, 153, 163 capoverso, 167, 172, 173, 174, 175, 177, 179, 180, 183, 184, 185, 246, 247, 248 e 250 del nuovo Codice, ed a quelle che in esso riguardano la riduzione del capitale, la fusione e la liquidazione delle Società. Sono inoltre soggette alle disposizioni dell'articolo 123, rispetto agli amministratori rieletti o nominati dopo l'attuazione del nuovo Codice.

2. Le Associazioni mutue, che non abbiano per oggetto esclusivo le assicurazioni marittime, sono soggette alle disposizioni dell'articolo 242 del nuovo Codice, salvo ciò che è disposto nel numero seguente.

3. Le Società e le Associazioni di assicurazioni sulla vita ed amministratrici di tontine sono soggette alle disposizioni dell'articolo 145 del nuovo Codice per tutti i premi che riscuotono dopo l'attuazione di esso, salva riduzione proporzionale delle cauzioni date per le operazioni precedenti, nei modi e nei termini stabiliti nel regolamento.

4. Le Società ed Associazioni che vogliano introdurre modificazioni nei loro atti costitutivi e prolungare il termine fissato alla loro durata devono uniformarsi alle disposizioni del nuovo Codice.

Art. 5. Per l'esecuzione delle disposizioni dell'articolo precedente la nomina dei sindaci deve essere fatta nella prima assemblea generale da tenersi entro sei mesi dall'attuazione del nuovo Codice, o in altra da convocarsi all'uopo nel termine stesso, sotto la responsabilità degli amministratori.

L'assemblea generale, quando siavi rappresentata almeno la metà del capitale sociale, può, col voto favorevole di tanti soci che riuniscano almeno i due terzi del capitale rappresentato nell'adunanza, deliberare che gli amministratori attuali siano, in caso di rielezione, esonerati dall'obbligo di dar cauzione.

Art. 6. Gli articoli 230, 231 e 232 del nuovo Codice si applicano anche alle Società estere stabilite nel Regno prima dell'attuazione di esso.

Le formalità prescritte nei detti articoli, e non ancora adempiute all'attuazione del nuovo Codice, devono adempiersi entro sei mesi dall'attuazione stessa.

Alle Società estere di assicurazioni sulla vita ed amministratrici di tontine si applicano inoltre le disposizioni dell'art. 4, n. 3, del presente decreto.

Art. 7. Le Società costituite anteriormente all'attuazione del nuovo Codice, che vogliano sottoporsi alle norme di esso intorno alle Società cooperative, devono, con deliberazione presa secondo il proprio statuto, farne dichiarazione espressa, e conformare lo statuto stesso alle disposizioni del nuovo Codice.

Tuttavia le disposizioni della prima parte dell'art. 224 non si applicano alle azioni di valore nominale superiore alle lire cento emesse prima dell'attuazione del Codice, nè ai soci che sino da tempo anteriore all'attuazione stessa sono possessori di una quota sociale superiore alle lire cinquemila, o di tante azioni che eccedano tale somma al valore nominale. Parimenti le disposizioni della prima parte dell'art. 226 non si applicano ai soci già inscritti nella Società al tempo dell'attuazione del nuovo Codice.

Art. 8. La deliberazione indicata nell'articolo precedente, ancorchè non ricevuta per atto pubblico, tranne che lo statuto lo richieda, dev'essere depositata, trascritta, affissa e pubblicata secondo le disposizioni dell'art. 96 del nuovo Codice.

Le pubblicazioni si fanno senza spese, e per gli effetti dell'articolo 228 del Codice stesso la deliberazione suddetta è parificata all'atto costitutivo.

Art. 9. Le lettere di cambio e i biglietti all'ordine emessi anteriormente al nuovo Codice, le loro girate, accettazioni ed avalli, in qualunque tempo fatti, sono regolati dalle leggi anteriori e non si applica ai suddetti titoli l'articolo 323 del Codice stesso.

Devono tuttavia ad essi applicarsi dal giorno dell'attuazione del nuovo Codice, le disposizioni di questo che riguardano la forma e i termini del protesto, ed i provvedimenti da emettersi in caso di smarrimento delle cambiali.

Per le lettere di cambio e i biglietti all'ordine che scadono il 30 e il 31 dicembre 1882 la forma e il termine del protesto sono egualmente regolati dal nuovo Codice.

Art. 10. Il mandato dell'institore, che nel giorno dell'attuazione del nuovo Codice abbia già impreso l'esercizio del commercio cui è preposto, dev'essere depositato entro tre mesi dal giorno stesso, secondo le disposizioni dell'articolo 369 del Codice stesso e per gli effetti stabiliti nell'ultimo capoverso dell'articolo medesimo.

Art. 11. Nei primi tre mesi dall'attuazione del nuovo Codice le Amministrazioni di strade ferrate, applicando le tariffe speciali vigenti, non incorrono nella maggiore responsabilità in esso stabilita.

Art. 12. Le disposizioni della legge del 3 luglio 1871, n. 340

(Serie 2ª), e della legge del 2 aprile 1882, n. 682 (Serie 3ª), sui magazzini generali sono abrogate dal giorno dell'attuazione del nuovo Codice per quanto è in esso provveduto.

Art. 13. I contratti aventi per oggetto la costruzione, la proprietà o il godimento di una nave o di porzione di essa, ed i contratti di pegno della nave e di cambio marittimo, hanno pieno effetto secondo la legge anteriore, se le formalità in essa stabilite siano state adempiute prima dell'attuazione del nuovo Codice; altrimenti si applicano le disposizioni del nuovo Codice.

Art. 14. Entro sei mesi dall'attuazione del nuovo Codice, tutte le navi soggette alle disposizioni dell'articolo 500 del Codice stesso devono uniformarsi ad esse.

Per le navi che nel giorno dell'attuazione del nuovo Codice si trovano in viaggio, il termine suddetto decorre dal giorno del loro arrivo in un porto del Regno.

Art. 15. I privilegi sulle navi acquistati prima dell'attuazione del nuovo Codice nelle forme stabilite dalla legge anteriore conservano il loro grado anche rispetto ai privilegi acquistati sotto l'impero del Codice stesso.

Le disposizioni dell'articolo 678 e seguenti del libro secondo del nuovo Codice si applicano anche ai privilegi acquistati prima dell'attuazione di esso.

Art. 16. Gli effetti delle dichiarazioni di fallimento pronunciate prima dell'attuazione del nuovo Codice sono regolati dalle leggi anteriori.

Le disposizioni del nuovo Codice riguardanti le forme del procedimento entrano immediatamente in vigore, se nel giorno della attuazione stessa non sono ancora nominati i sindaci definitivi, e il Tribunale, con ordinanza da pubblicarsi nei modi stabiliti nell'articolo 912, deve dare, senza indugio, le disposizioni prescritte nell'articolo 691. A questo effetto, il ruolo ordinato nell'articolo 715 del nuovo Codice deve essere per la prima volta formato e trasmesso ai presidenti dei Tribunali ivi indicati almeno cinque giorni prima dell'attuazione di esso.

Se i sindaci definitivi sono già nominati, si applicano le leggi anteriori sino alla completa verificazione dei crediti.

Per il procedimento ulteriore si osservano le disposizioni del nuovo Codice, e se i creditori sono già in istato d'unione il giudice delegato deve convocarli il più presto possibile per la nomina della Delegazione di sorveglianza, e per proporre od eleggere il curatore.

Le disposizioni degli articoli 737 e 914, e dei due ultimi capoversi dell'articolo 800, e quelle dell'articolo 741 concernenti la esenzione dell'inventario da spese e tasse, come pure le disposizioni del capo III, titolo VI, libro terzo, del nuovo Codice si applicano anche ai fallimenti dichiarati prima dell'attuazione di esso.

I sindaci che, per effetto delle disposizioni precedenti, cessano dall'ufficio, devono rendere il conto della loro gestione al curatore coll'assistenza della delegazione dei creditori, e consegnargli il patrimonio e le carte del fallimento.

Art. 17. Nei giudizi di pignoramento, sequestro e vendita giudiziale delle navi e di distribuzione del loro prezzo, che si trovano pendenti secondo le disposizioni del titolo II, libro secondo, del Codice di commercio del 25 giugno 1865, si applicano le disposizioni del capo II, titolo I, libro quarto, del nuovo Codice, in qualunque stato i giudizi stessi si trovino nel giorno dell'attuazione di esso.

Art. 18. I termini per l'inammissibilità di azione sono regolati dalla legge vigente al tempo dell'avvenimento che dà luogo all'azione.

Art. 19. Le prescrizioni cominciate prima dell'attuazione del nuovo Codice si regolano secondo le leggi anteriori.

Tuttavia le prescrizioni cominciate prima della detta attuazione, e per le quali secondo le leggi anteriori si richiederebbe ancora un tempo maggiore di quello fissato dal nuovo Codice, si compiono col decorso di questo termine minore computato dal giorno della attuazione del Codice medesimo.

Art. 20. Nelle provincie ove è in vigore il Codice penale toscano, le disposizioni del nuovo Codice di commercio, le quali si riferiscono al Codice penale del 20 novembre 1859, si applicano colle norme seguenti:

1° Alla pena della reclusione e dei lavori forzati a tempo è surrogata la pena della casa di forza;

2° Dovunque è menzione del reato di truffa s'intende il reato di frode;

3° Quanto alla distinzione tra le pene criminali e correzionali e tra i crimini e i delitti, valgono le regole di corrispondenza stabilite nell'articolo 12 del Regio decreto 30 novembre 1865, numero 2607.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1882.

UMBERTO.

G. Zanardelli.
Berti.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero **DCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento pubblico 5 novembre 1880, col quale il fu D. Domenico De Caro, lasciava al parroco *pro tempore* di Torello e Cariffi, frazione del comune di Mercato Sanseverino (Salerno), la somma di lire 1275 (milleduecentosettantacinque), per costituire col reddito un'annua dote a favore di una zitella povera;

Vista la domanda dell'attuale parroco circa l'erezione in Corpo morale del pio legato, e l'autorizzazione ad accettare il capitale all'uopo disposto;

Visto il parere 24 maggio 1882 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È eretto in Corpo morale il pio legato De Caro, nelle frazioni Torello e Cariffi, del comune di Mercato Sanseverino, ed è autorizzato il parroco amministratore ad accettare il suddetto capitale, a norma del testamento, e coll'obbligo di presentare entro tre mesi lo statuto organico alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, add 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **DCCLII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti dai quali risulta che l'Amministrazione dell'Opera pia Onnis, nel comune di Guasila (Cagliari), eccitata a procedere contro i debitori morosi della somma di lire 36,917, vi si rifiutò, adducendo che i crediti erano caduti nella prescrizione, e quindi eransi resi inesigibili;

Ritenuto, che a reintegrare le sostanze dell'Opera pia convenga adottare la invocata misura dello scioglimento dell'attuale Amministrazione, per procedere, mediante un commissario straordinario, nei modi di legge, contro i gestori responsabili dei danni inferiti all'Opera medesima;

Veduta la relativa deliberazione dell'autorità tutrice, in data 30 giugno 1882;

Veduto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Onnis, di Guasila (Cagliari), è disciolta, e ne è affidata la gestione temporanea ad un R. commissario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di provvedere, come sopra, alla reintegrazione delle sostanze della Causa pia nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCXLVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Municipio di San Morizio Canavese (Torino), per la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile, esistente in quel comune, al cui mantenimento si provvede coll'annuo reddito di lire 1000;

Visto lo statuto organico del Luogo pio, deliberato dalla predetta Rappresentanza municipale, in base al quale l'Asilo viene amministrato da un Consiglio di Direzione, composto di sette membri, compresi un presidente ed un vicepresidente;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile esistente nel comune di San Morizio Canavese è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del detto Asilo in data 1° luglio 1882, composto di trenta articoli, visto e sottoscritto di ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCXLIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento segreto aperto e pubblicato per atto 5 febbraio 1881, a rogito Bicchierini, col quale il defunto Alessandro Carli-Scaramucci, tenente colonnello in ritiro, nell'istituire erede universale dei suoi beni il nipote Vincenzo Cecchini, ha disposto un lascito di lire 50,000 pel mantenimento di un Asilo infantile in Celle, frazione del comune di San Casciano dei Bagni (Siena), ed altre lire 12,000 per l'impianto e provvista del locale, nominando una Commissione speciale per l'amministrazione di detto Asilo, composta del sindaco di San Casciano, del pievano o vicario spirituale *pro tempore* della chiesa in Celle, e di un probo cittadino appartenente alla classe possidente di detta frazione;

Vista la domanda della predetta Commissione amministratrice per la costituzione in Corpo morale dell'Asilo e per l'autorizzazione ad accettare il lascito Carli-Scaramucci, non che per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico;

Viste le deliberazioni 24 febbraio 1881 e 23 giugno 1882 della Deputazione provinciale di Siena;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile Carli-Scaramucci in Celle, frazione del comune di San Casciano dei Bagni (Siena), è costituito in Corpo morale, ed è il medesimo autorizzato ad accettare il lascito in suo favore disposto col testamento succitato.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto Asilo composto di dodici articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 17, 24 *settembre*, 13 e 31 *ottobre*, 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

De Montel Enrico, prof. titolare di matematiche superiori nello Istituto tecnico di Girgenti, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di matematiche superiori e geometria superiore a quello di Sondrio;

Garberoglio Giuseppe, distributore di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, collocato in aspettativa per ragioni di salute, e sulla sua istanza;

Celli Pasquale, preside in aspettativa, nominato preside del Liceo di Siracusa;

Bonvicini Angelo, prof. titol. di storia e geografia nel Liceo di Vicenza, trasferito a quello di Matera;

Forte Carlo, id. id. di matematica nel Liceo di Siracusa id. id. di Matera;

Pichetto Cipriano, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio « Cavour » di Torino, promosso ad una delle due classi superiori del 4° Ginnasio, ivi;

Cornaglia Alberto, id. id. id. id. « Monviso » di Torino, id., id. id. id. del Ginnasio « Gioberti » ivi;

Cossetti Giuseppe, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio « Cavour » di Torino, promosso alla 3ª classe del IV Ginnasio, ivi;

Majotti Fortunato, id. id. id. id. superiori id. di Saluzzo, trasferito ad una delle due classi inferiori del IV Ginnasio di Torino;

Marzorati Egidio, prof. titolare di agraria nell'Istituto tecnico di Cuneo, ammesso a percepire l'annuo stipendio di lire 2640;

Cusumano Vito, id. id. di 2ª classe per l'insegnamento dell'economia politica nell'Istituto tecnico di Palermo, nominato professore titolare di 1ª classe per gli insegnamenti di economia politica, elementi di etica civile e diritto;

Parmetler Filippo, id. id. di computisteria e ragioneria id. id. di Torino, destinato alla cattedra di computisteria, ivi;

Nitto de' Rossi Gio. Battista, id. id. di storia e geografia nello Istituto tecnico di Bari, destinato alla cattedra di storia, ivi;

Basile Michele, id. id. id. di Messina, destinato alla cattedra di geografia, ivi;

Meriggi Cesare, id. id. di lettere italiane (1° biennio) id. id. Piacenza, trasferito a quello di Pavia;

Caminati Pietro, id. id. di matematiche superiori e geometria descrittiva id. id. di Sondrio, id. alla cattedra di matematiche a quello di Palermo;

Angeli Luigi, id. id. di matematiche nell'Istituto tecnico di Como, nominato prof. titolare di matematiche complementari nello Istituto nautico di Savona;

Gregori Antonio, id. id. di agraria ed estimo id. id. di Chieti, trasferito alla cattedra di agraria a quello di Aquila;

Consoli Gaetano, id. id. id. id. id. id. di Brescia, nominato prof. titol. di agraria, ivi;

Gritti ing. Renzo, id. id. di fisica, meteorologia, meccanica applicata alla nautica e nozioni sulle macchine a vapore nell'Istituto nautico di Messina, trasferito a quello di Livorno;

Bonomi Celso, id. id. di storia e geografia nell'Istituto tecnico di Chieti, nominato prof. titol. di storia a quello di Pavia;

Mainardi Vincenzo, id. id. di chimica generale e agraria nell'Istituto tecnico di Jesi, ammesso a percepire l'annuo stipendio di lire 2400;

Malacarne Guglielmo, professore titolare di matematiche elementari e disegno lineare nell'Istituto nautico di Porto Maurizio, nominato professore titolare di matematiche (1° biennio) nell'Istituto tecnico di Cremona;

Martini Felice, id. id. di lettere italiane (1° biennio) nell'Istituto tecnico di Alessandria, destinato alla stessa cattedra pel secondo biennio, ivi;

Sturlese Giovanni, id. id. di navigazione, calcoli pratici di nautica, idrografia e disegni relativi nell'Istituto nautico di Spezia, nominato professore titolare di navigazione, trigonometria piana, idrografia e disegno idrografico a quello di Camogli;

Vismara Antonio, id. id. di diritto privato positivo ed elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Cremona, trasferito a quello di Udine;

Albini Filippo, id. id. id. id. id. id. id. di Udine, id. id. di Cremona;

Carboni Carlo, id. id. di lettere italiane nel 1° biennio, id. id. di Cuneo, nominato titolare di lettere italiane a quello di Viterbo;

La Mensa Giovanni, id. id. di geometria pratica, costruzioni e disegni relativi id. id. di Viterbo, id. id. di geometria pratica e disegno topografico a quello di Girgenti;

Giuli Castruccio, professore reggente di geometria pratica e disegno topografico id. id. di Girgenti, id. id. di costruzioni e disegni relativi in quello di Viterbo;

Garollo Gottardo, id. titolare di storia e geografia id. id. di Udine, id. id. di geografia id. id. di Milano;

Ferrari Giuseppe, id. id. di lettere italiane id. id. di Pavia, trasferito a quello di Parma;

Cappelletti Licurgo, id. id. id. id. id. di Parma, id. id. id. di Brescia;

Perfranceschi Giovanni, id. reggente id. id. id. di Brescia, nominato titolare di lettere italiane e trasferito a quello di Piacenza;

Misani Davide, id. titolare di chimica id. id. di Terni, trasferito a quello di Cremona;

Barone Pietro, id. id. di disegno ornamentale id. id. di Messina, id. id. di Reggio Calabria;

Arnaudo Giovanni, id. id. di estimo e di agraria id. id. di Sassari, comandato presso l'Istituto tecnico di Aquila, destinato definitivamente all'Istituto tecnico di Chieti, con grado e qualità di titolare alla cattedra di agraria ed estimo;

Angeloni Bartolomeo, professore titolare di geometria pratica, costruzioni e disegni relativi nell'Istituto tecnico di Aquila, nominato titolare di geometria pratica e disegno topografico, ivi;

Carlotti Giacomo, id. id. di ragioneria e computisteria id. id. di Genova, id. id. di ragioneria, ivi;

Rampone Francesco, id. id. di geometria pratica e disegno topografico nell'Istituto tecnico di Mantova, id. id. di costruzioni a quello di Cuneo;

Chiechio Gian Cesare, id. id. di estimo, costruzioni e disegno relativo id. id. di Cuneo, id. id. di geometria pratica e disegno topografico a quello di Messina;

Ranzani Felice, id. id. di geometria pratica e disegno topografico id. id. di Messina, trasferito a quello di Mantova;

Vecchio Sebastiano, id. id. di estimo, costruzioni e disegno relativo, id. id. di Mantova, id. id. di Brescia;

Da Como Giuseppe, id. id. di costruzioni, geometria pratica e disegni relativi id. id. di Brescia, nominato titolare di geometria pratica e disegno relativo ivi;

Benvenuti Luigi, id. id. di economia politica ed elementi di etica civile e diritto id. id. di Bari, trasferito alla cattedra di economia politica, diritto privato positivo, ed etica civile e diritto id. id. di Viterbo;

Cuturi Torquato, id. reggente di economia politica e diritto privato positivo id. id. di Viterbo, nominato titolare di economia politica ed elementi di etica civile e diritto a quello di Bari;

Pratesi Mario, id. titolare di lettere italiane id. id. di Reggio Calabria, trasferito a quello di Milano;

Paladini Vittor Luigi, id. id. id. id. id. id. id., id. id. di Cuneo;

Lavi Luigi, professore titolare di lettere italiane ed elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Viterbo, nominato professore titolare di lettere italiane a quello di Reggio Calabria;

Berardi Domenico, id. id. di economia politica ed elementi di etica civile e diritto id. id. di Reggio Calabria, id. id. id. di economia politica, diritto privato positivo ed elementi scientifici di etica civile e diritto ivi;

Bariola Felice, id. id. di lettere italiane id. id. di Sassari, trasferito a quello di Genova;

Pasquini Pier Vincenzo, id. id. id. id. id. nautico di Spezia, id. all'Istituto tecnico di Sassari;

Bernardi Giovanni, id. id. id. id. id. tecnico di Alessandria, id. id. id. di Venezia;

Scotto Lachianca Domenico, id. id. di astronomia nautica e matematiche complementari nell'Istituto nautico di Spezia, id. id. id. di astronomia nautica e disegno idrografico a quello di Gaeta;

Baroni Edoardo, id. id. di navigazione, trigonometria piana, idrografia e disegno idrografico nell'Istituto nautico di Camogli, id. id. id. di navigazione e disegno idrografico a quello di Genova;

Colonna Salvatore, accettata la sua rinuncia all'ufficio di professore di pedagogia, diritti e doveri nella Scuola normale femminile di Girgenti;

Cappadoro Luigi, direttore nella Scuola magistrale rurale di Matera, nominato professore di pedagogia, diritti e doveri nella Scuola normale femminile di Girgenti;

Fadda avv. Carlo, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Macerata, nominato preside della Facoltà di giurisprudenza ivi;

Forti cav. Ernesto, nominato Operaio della Commissione amministrativa del R. Educatorio femminile di Pescia;

Gabotti comm. Leopoldo e Anzilotti dott. Antonio, nominati consiglieri del predetto Educatorio;

Furiosi Giovanni, nominato Operaio della Commissione amministrativa del R. Educatorio femminile di San Giovanni Valdarno;

Rosai dott. Enrico e Mannozzi avv. Pietro, nominati consiglieri del predetto Educatorio;

Farina cav. Emilio, nominato Operaio della Commissione amministrativa del R. Educatorio femminile di Popiglio;

Tedeschi Evaristo e Dominici Giovanni, nominati consiglieri id. id. id.;

Mazzini cav. uff. Vittorio, nominato Operaio della Commissione amministrativa dell'Istituto delle figlie di N. S. della Provvidenza di Genova;

Muzio cav. avv. Carlo e Mongiardino avv. Giacomo, nominati consiglieri id. id. id. id.;

Ohlsen Carlo, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità pei comuni di Caprarola, Ronciglione, Fabrica di Roma, Carbognano, Vignanello, Vallerano e Canepina;

Moroder ing. cav. Carlo, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Ancona.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

L'Imperiale e R. Governo Austro-Ungarico ha testè notificato alla R. Ambasciata a Vienna di aver revocato l'imperiale Regio decreto del 27 marzo 1882, col quale veniva proibita l'esportazione dei cavalli dalle coste della Dalmazia.

La nuova disposizione entrerà in vigore dal giorno in cui sarà notificata agli uffizi di dogana austro-ungarici.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 18 settembre 1882, e registrato in Torino il 30 successivo ottobre al num. 19973, vol. 152, Atti privati, il signor Designolle Paul Gustave Louis Gabriel, di Parigi, ha ceduto e trasferito al signor Seilliere baron Raymond, della stessa città, tutti i diritti a sè spettanti, tanto sulla privativa conferitagli con attestato 12 dicembre 1879, vol XXIII, numero 17, sotto il titolo: *Système d'extraction des métaux précieux amalgamables*, per la durata di anni sei, a datare dal 31 dicembre 1879; quanto sull'altra privativa conferitagli con attestato 30 aprile 1881, vol. XXV, n. 437, sotto il titolo: *Procédé de traitement des minerais de cuivre contenant des métaux précieux*, per la durata di anni 15, a datare dal 30 giugno 1881.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino a nome e per conto dello stesso cessionario signor Seilliere baron Raymond dal suo procuratore speciale Bazetta Felice nel giorno 31 ottobre 1882, e registrato presso l'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo industriale italiano,

Torino, addì 18 novembre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto, datato da Parigi, addì 7 agosto 1882, e registrato in Milano, in data 29 stesso mese, col numero 12442, volume 266, foglio 84, atti privati, il signor Prosper Alphonse Fleury Flobert, rappresentato dal suo procuratore Venanzio Pradarutti, ha riceduto e nuovamente trasferito in proprietà della *Compagnie Dentellier de France*, dalla quale li aveva acquistati in forza dell'atto di trasferimento stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 ottobre 1882, n. 231, tutti i diritti a sè spettanti sulla privativa industriale portante il titolo: *Perfectionnements apportés au métier à fabriquer mécaniquement la vraie dentelle à la main système Malhère.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 9 novembre 1882, e registrato presso l'ufficio delle privative industriali, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo industriale italiano,

Torino, addì 23 novembre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto datato da Parigi addì 7 agosto 1882, e registrato in Milano in data 29 stesso mese col n. 12443, vol. 266, foglio 84, atti privati, il signor Prosper Alphonse Fleury Flobert, rappresentato dal suo procuratore Venanzio Pradarutti, ha riceduto e nuovamente trasferito in proprietà della *Compagnie Dentelliere de France*, dalla quale li aveva acquistati in forza dell'atto di trasferimento stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre 1882, n. 230, tutti i diritti a sè spettanti sulla privativa industriale portante il titolo: *Système de métier à fabriquer mécaniquement la vraie dentelle*, ed in origine stata concessa al signor Eugenio Malhère, come da attestato 12 luglio 1873, volume XIII, n. 324, per la durata di anni 15, a datare dal 30 settembre dell'anno medesimo.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 9 novembre 1882, e registrato presso l'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo industriale italiano,

Torino, il 23 novembre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri* (*Regi decreti* 18 *febbraio* 1856, 19 *gennaio* 1857 *e legge* 28 *agosto* 1870) *comprese nella estrazione seguita in Roma il* 12 *dicembre* 1882.

41ª della 1ª emissione (27ª estrazione)
in ordine progressivo.

64	105	146	161	227	294	395	419
440	455	573	622	656	694	737	800
819	821	1017	1022	1028	1343	1345	1442
1455	1513	1612	1695	1853	1968	1975	2065
2068	2082	2111	2142	2176	2243	2351	2355
2400							

52ª della 2ª emissione (26ª estrazione)
in ordine progressivo.

30	212	280	374	491	622	700	732
748	768	841	862	937	961	1117	1122
1173	1405	1662	1824	1839	2004	2025	2049
2158	2163	2220	2290	2307	2320	2337	2349
2368	2469	2531	2537	2669	2732	2777	2798
2824	2904	2939	2963	2980	3017	3040	3062
3067	3113	3147	3183.				

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1882, e dal 1° gennaio 1883 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè dal n. 55 al 100 della 1ª emissione (1856) e dal n. 53 al 100 della 2ª emissione (1857).

Roma, 12 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Pagnolo.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. Cattaneo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1916 d'ordine del reg. *B*, n. 10232 di prot. e num. 347400 di posizione (Stralcio n. 363), stata rilasciata il 17 marzo 1882 da questa Direzione Generale al signor cav. Ferdinando Sciarra fu Pietro, pel deposito da esso fatto presso la Direzione medesima di due recapiti staccati dai certificati al portatore del Prestito 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, coi numeri 19077 e 40062, ciascuno pel capitale di lire cento per avere i rispettivi nuovi fogli di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interessi che, a termini dello articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942 (Serie 2ª), trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà la consegna dei suddetti fogli di cedole al detto signor cav. Ferdinando Sciarra, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita che resterà di nessun valore.

Roma, 12 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 713518 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Bobone Maria fu *Giacomo*, minore, sotto la patria potestà della di lei genitrice Pastorello Bianca fu Giacomo, domiciliata in Colla (Porto Maurizio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bobone Maria fu *Stefano*, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ancona, in data 9 settembre 1882, coi numeri 631 di protocollo e n. 1842 di posizione, pel deposito fatto dal notaio cav. Pratilli Lorenzo, della rendita di lire 10, al portatore.

Il presente avviso è fatto ai termini e per gli effetti di cui all'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico.

Roma, 23 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 14 corrente, in Ostiano, provincia di Cremona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 14 dicembre 1882.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del demanio

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di novembre del 1882	515	2007	49	21	778,379 87	894,099 67
Nei mesi precedenti dell'anno 1882	2577	8590	08	41	4,114,520 89	5,039,774 46
Nell'anno in corso	3092	10597	57	62	4,892,900 76	5,933,874 13
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre 1882	140085	591561	75	10	445,370,866 17	569,944,781 11

Roma, addì 9 dicembre 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
F. Canali.

Il Direttore Generale
Tesio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si reca a cognizione del pubblico che in dipendenza della legge 5 luglio 1882, n. 880 (Serie 3ª), sulla riforma della tariffa telegrafica, gli ufizi di posta, a cominciare dal 1° *gennaio* 1883 saranno autorizzati ad accettare dai mittenti dei *vaglia telegrafici* l'aggiunta di alcune parole al testo del telegramma.

La tassa telegrafica del vaglia medesimo rimane l'attuale di una lira: e quella per ognuna delle parole da aggiungersi è fissata in cinque centesimi.

Inoltre la tassa *d'urgenza* per la precedenza sui telegrammi ordinari è ridotta da lire 5 a lire 3, e quella per ogni parola aggiunta dal mittente al testo dei vaglia telegrafici *d'urgenza* è stabilita in centesimi 15.

Per evitare ogni contestazione, le parole che si vogliono inviare in aggiunta al testo del vaglia saranno scritte sul nuovo modello del vaglia stesso dal mittente, nello spazio appositamente destinatovi.

Siccome però questi nuovi modelli non verranno messi in uso che ultimati gli attuali, così provvisoriamente le parole da aggiungersi saranno scritte dal mittente sopra separato foglietto da rilasciarsi all'uffizio postale.

Se i mittenti non si presentassero in persona all'uffizio di posta, o fossero illetterati, le parole da aggiungere dovranno essere scritte preventivamente sopra un foglio a parte, anche dopo che saranno in uso i nuovi modelli dei vaglia.

Dalle parole che il mittente potrà aggiungere, sono escluse quelle relative al di lui nome e cognome, perchè già comprese nel testo del telegramma di avviso.

Si avverte infine che le due Amministrazioni delle poste e dei telegrafi non assumono responsabilità per gli errori che potrebbero verificarsi per parte del telegrafo nella trasmissione dei vaglia.

Avviso.

La Direzione generale delle poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali, nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno, sogliono spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di 2 centesimi quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni, oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per esempio: p. a. — p. r. — p. i. — ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od *in buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Derby ha assistito mercoledì sera ad una riunione organizzata in suo favore dal *Reform Club* di Manchester, e vi ha pronunziato un discorso.

Parlando in esso della questione egiziana, lord Derby si espresse così:

" Dapprincipio il governo francese si è mostrato più desideroso di noi di occuparsi degli affari d'Egitto. Cominciavamo a procedere d'accordo col governo francese quando sopravvenne a Parigi la crisi ministeriale.

“ I membri del nuovo gabinetto si disinteressarono della faccenda, lasciandoci padroni di imitarli o di andare avanti da noi soli. Questo ritiro impreveduto della Francia valse ad incoraggiare il partito militare in Egitto.

“ È in questo che bisogna cercare la spiegazione di tutto l'affare egiziano, perchè io sono convinto che i signori Gladstone e lord Granville erano sinceramente dolenti di aprire le ostilità, e che essi non avrebbero impegnato il paese in una guerra senza urgente necessità.

“ Quanto alla futura politica dell'Inghilterra in questa questione, essa dipenderà necessariamente dai sentimenti delle altre potenze, e dagli impegni, se ne esistono, che l'Inghilterra può avere assunti durante i negoziati.

“ Per me è certo che noi non abbiamo diritto di rimanere in Egitto un giorno più di quanto sarà necessario per ripristinarvi l'ordine. „

Lord Derby ha poi respinta l'idea di un protettorato in Egitto.

“ Questa idea, egli disse, fu posta innanzi da uomini politici i quali hanno trovato piacevole di rompere il buon accordo fra l'Inghilterra e la Francia. Bisogna che l'influenza inglese sia preponderante in Egitto.

“ Quest'è una conseguenza naturale dei fatti compiuti; ma non è altrimenti necessario che questa influenza si eserciti con uno spirito ostile, nè che si escludano i nostri vicini di Francia da una partecipazione consultiva franca ed amichevole.

“ Non credo che i sentimenti di dispiacere che si manifestano in questo momento in Francia sieno per durare lungo tempo, perchè la Francia vedrà ben presto che fu per sua colpa propria che essa ha perduta la sua antica posizione sul Nilo. „

Parlando poi della questione del Madagascar, lord Derby dichiarò che se un intervento amichevole dell'Inghilterra può impedire la invasione del Madagascar, l'Inghilterra avrà ragione di esibire i suoi buoni uffici. Che se la Francia volesse impadronirsi di una parte di quell'immenso territorio, egli crede che l'Inghilterra non dovrebbe opporvicisi. E quanto alla questione irlandese, lord Derby disse prematuro il parlare di pacificazione, e si dichiarò partigiano della emigrazione.

Stando a un dispaccio del *Daily Telegraph* l'attenzione delle potenze verrebbe fra brevissimo richiamata sulla questione del canale di Suez. L'Inghilterra avrebbe l'intenzione di assicurarsi al più presto la preminenza sull'amministrazione del canale.

Essa avrebbe già insistito perchè i miglioramenti del canale ai quali la Compagnia, in seguito all'aumento del transito, ha risoluto di consacrare cento milioni, vengano operati a seconda dei piani degli ingegneri inglesi.

Il *Daily News* annunzia essere inesatto che durante la occupazione inglese dell'Egitto le riforme militari in quel paese debbano essere sospese. Lord Dufferin, al contrario, spera di potere risolvere simultaneamente parecchie questioni, e particolarmente quella dei Tribunali indigeni, la condotta dei quali provoca numerosi reclami.

Poi si avrà da esaminare la questione della rappresentanza nazionale. Lord Dufferin si oppone al ristabilimento della Camera dei notabili, sostenendo che essa non rappresenta equamente tutte le classi della popolazione.

Telegrafano dal Cairo che tutti i condannati saranno degradati, che i loro beni saranno confiscati e destinati al pagamento di parte delle indennità alle vittime della insurrezione. Araby ed i suoi complici riceveranno una pensione corrispondente al puro stretto necessario.

Un certo numero di ribelli saranno deportati agli Stati Uniti, altri saranno esiliati provvisoriamente per misura amministrativa. Quelli infine sui quali grava la presunzione di avere partecipato ai saccheggi, agli incendi ed ai massacri verranno tradotti davanti a una Corte speciale ad Alessandria.

Gli ulemi implicati nella ribellione saranno esiliati nei villaggi interni del paese, con proibizione di abbandonare il luogo di residenza che verrà ad essi assegnato.

Il *Daily News* scrive che fra poco il gabinetto avrà un cooperatore importante nella persona di lord Derby. In quella vece la notizia del prossimo ritiro del capo del gabinetto e di un rimpasto completo del governo, non ha ombra di fondamento. Il signor Gladstone non ha affatto intenzione di ritirarsi, e non avverranno novità importanti nel ministero, fuori di quella dell'entrata di lord Derby.

“ Questa entrata arrecherà al gabinetto nuovi elementi di forza e di capacità, il che sarà tanto più importante, inquantochè il signor Gladstone, che conta oramai 73 anni, sarà contentissimo di sollevarsi alquanto del fardello che pesa su di lui, e di non conservare che le funzioni di primo lord della Tesoreria e di *leader* della Camera bassa. „

Gli inviati malgasci hanno avuto l'11 corrente una conversazione con sir Carlo Dilke, al *Foreign office*.

Lo *Standard* dice che essi hanno poi veduto lord Granville, e gli hanno comunicate le domande del governo francese. Tali domande sarebbero:

1° Protettorato sulla costa nord-est del Madagascar;

2° Contratti di locazione di 99 anni per le proprietà dei forestieri;

3° Dei diritti generali su tutta quanta la estensione dell'isola.

Fu già annunziato per telegrafo che il progetto di legge relativo al bilancio biennale è stato respinto dal Parlamento tedesco con 224 contro 43 voti. Ora dai giornali tedeschi si apprende che il Parlamento ha rifiutato perfino di discutere la relazione nella quale il governo mette in risalto i vantaggi del bilancio biennale e gli inconvenienti delle sessioni simultanee del Parlamento e della Dieta di Prussia.

La discussione che ha preceduto il voto non ebbe una grande importanza. Il segretario di Stato, signor Burchard, ed il ministro delle finanze hanno difeso il progetto. Il signor Hobrecht, ex-ministro delle finanze, ha portato la questione sopra il terreno costituzionale, il quale non ammette i bilanci biennali e parla anzi espressamente della votazione annua del bilancio da parte del Parlamento. Un solo membro, il signor Raesfeldt, deputato bavarese, ha sostenuto, coi ministri, l'opinione opposta. Su tutti gli altri banchi il progetto del governo è stato giudicato inaccettabile. Il signor de Kardorf, in nome dei conservatori si è pronunciato contro

la proposta del governo. Nella votazione, in fatti, la sola destra conservatrice si è pronunciata in suo favore.

Il Parlamento procedette quindi alla discussione del bilancio del 1883, e dietro proposta del signor Rickert ne rinviò una parte alla Commissione del bilancio, riservandosi di discutere immediatamente gli altri articoli in seduta plenaria.

Le elezioni dei deputati nel principato di Bulgaria, secondo scrivono da Sofia alla *Politische Correspondenz* di Vienna, si sono fatte con perfetto ordine, e vi riportò una grande vittoria il partito che appoggia la politica del principe Alessandro. I liberali hanno preso vivissima parte alla lotta, ma non riuscirono a far passare nessuno dei loro capi. La Camera bulgara è convocata per il 22 dicembre.

Ottemperando ai richiami della diplomazia, il governo bulgaro ha consentito di prolungare di due mesi e mezzo il termine accordato ai mussulmani per fare ritorno nel principato e prendere possesso delle loro terre.

Il giornale ufficiale della Bulgaria, parlando del risultato delle elezioni, constata che il risultato è favorevole ai conservatori, e conchiude con queste parole:

« Le elezioni provano matematicamente ed in modo perentorio che il paese intero è col principe, che ha per divisa il progresso nell'ordine. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 15. — È giunto in questo porto l'avviso greco *Amphitrite* per imbarcarvi i principi di Danimarca.

Londra, 15. — Assicurasi che Dilke entrerà nel gabinetto prima della riapertura delle Camere.

Nel banchetto offerto agli ambasciatori malgasci dai pescivendoli, il capo dell'ambasciata disse che il Madagascar domanda di progredire pacificamente nella via della civiltà, e si stupì che la Francia appoggi la tribù barbara dei Seclavi, che respinge invece questa civiltà.

Lione, 15. — Si dice essere imminenti molti arresti di anarchici.

Berlino, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Z itung*, nel constatare l'avversione dimostrata in ogni occasione dai francesi verso i prodotti industriali di provenienza tedesca, annunzia che si ha intenzione di aumentare i diritti doganali sui vini spumanti e sui cosidetti articoli di Parigi.

Port-Said, 15. — Sono giunti dalle Indie i piroscafi *China* e *Roma*, della Navigazione Generale Italiana. Il primo prosegue per Messina e Napoli, il secondo per Napoli direttamente.

Padova, 15. — Iersera, ritornando a Padova due compagnie del 39°, da Masi, dove prestarono opera tanto apprezzata per coraggio ed abnegazione, furono ricevute dalle autorità e da numerosa popolazione, che fece loro una imponente e splendida dimostrazione.

Torino, 15. — Oggi S. A. il principe ereditario di Danimarca parte da Nizza per Savona, Alessandria, Bologna e Brindisi, ove si imbarcherà per Atene.

Parigi, 15. — Si assicura che Jaureguiberry voglia dare la sua dimissione perchè Grevy e la maggioranza del Consiglio dei ministri non approvano il suo progetto di spedizione nel Tonkino.

Vienna, 15. — *Camera dei deputati*. — Il governo chiede un credito di 4 milioni di fiorini per soccorsi agli inondati del Tirolo, e di 150,000 per quelli della Carinzia.

Il ministro di agricoltura presenta un progetto relativo al lavoro dei fanciulli, degli adolescenti e delle donne, alla durata del lavoro ed al riposo festivo nelle miniere.

Parigi, 15.— L'ammiraglio Jaureguiberry resta al suo posto.

Cairo, 15. — Cinquecento incolpati dei massacri e dell'incendio di Alessandria furono posti in libertà, mancando prove sufficienti della loro colpabilità.

Belgrado, 15. — La Skuptschina elesse e il re confermò Kujundzic alla presidenza e Glisic alla vicepresidenza.

Belgrado, 15. — L'apertura solenne della Skuptschina ebbe luogo alle ore 3 pom.

Il discorso del trono ringrazia caldamente la nazione per le sue testimonianze di affetto in occasione dell'attentato. Constata quindi con profonda soddisfazione i buonissimi rapporti della Serbia colle altre potenze. Soggiunge la benevolenza di queste verso la Serbia manifestarsi anche nei negoziati pendenti per gli affari commerciali. Accenna alla cordiale accoglienza avuta da re Milano da parte del principe e del popolo di Bulgaria. Insiste sul fatto dell'amicizia che lega i due paesi. Annunzia una serie di progetti economici, fra i quali quelli relativi alla tariffa doganale, alla creazione di una Banca Nazionale e di una Borsa, ed alla riforma dell'organizzazione militare.

Parigi, 15. — *Camera*. — Hérisson calcola il totale dei lavori pubblici a nove miliardi. 1 1/2 già fu pagato, un altro lo forniranno le Compagnie. Ne restano 6 1/2, cioè 4 1/2 per le ferrovie e 2 per la navigazione. Il ministro insiste sulla necessità di terminare 114 linee cominciate, per le quali ci vogliono 1100 milioni.

Quindi domanda che si mantenga il credito di 289 milioni.

Combatte l'emendamento Soubeyran, che propone di ridurlo a 95.

Alcuni oratori parlano contro l'emendamento Soubeyran, e uno solo in favore.

La discussione continuerà domani.

Colonia, 15. — Una corrispondenza da Berlino alla *Kölnische Zeitung*, parlando dei grandi lavori ferroviari che la Russia sta effettuando sulla frontiera occidentale e che sono indubbiamente destinati a scopi militari, conclude dicendo che questi lavori potrebbero servire tanto come misura di difesa quanto come misura di offesa.

« Amiamo credere, dice il corrispondente, e siamo persuasi che i russi sono ispirati da sentimenti di buona vicinanza verso di noi, e noi pure senza dubbio abbiamo la ferma volontà di mantenere i buoni rapporti esistenti. Ma preparativi che potrebbero servire tanto per l'aggressione quanto per la difesa obbligano il vicino a prendere misure preventive analoghe, ed il governo che trascurasse di ordinarle in tempo assumerebbe una grave responsabilità. »

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 10 dicembre 1882.

Presiede il direttore della Classe, prof. Ariodante Fabretti.

Il socio segretario senatore Gaspare Gorresio presenta alla Classe il libro del signor G. Marinelli, intitolato: *La geografia e i padri della Chiesa*, mandatole dal socio prof. Alfonso Cossa; mette in rilievo le ricerche dell'autore sullo svolgimento delle idee geografiche e cosmografiche, sulle ipotesi leggendarie nate da difetto di conoscenze geografiche positive, ed indica le oscurità e le incertezze chiarite con dottrina dall'autore.

Il socio Antonio Manno presenta uno studio del prof. Rinaldo Fulin, intitolato: *Errori vecchi e documenti nuovi* (Venezia, 1882),

e ne prende occasione per discorrere sull'assassinio politico in una Memoria intitolata: *Una questione famosa di storia veneta e di morale politica sommariamente esposta*, la quale sarà pubblicata negli Atti.

Il socio Bernardino Peyron legge un suo scritto intitolato: *Dell'ottica di Tolomeo, cenni bibliografici.*

A proposta del socio Vincenzo Promis si delibera di mandare un telegramma di congratulazione all'illustre archeologo romano G. B. De Rossi, nell'occasione in cui dagli ammiratori gli venne offerta una medaglia, e se ne affida l'incarico alla presidenza.

Quindi lo stesso socio Promis dà lettura di un frammento di una *Storia militare del Piemonte*, inedita, di Carlo Promis.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

R. Consolato d'Italia a San Francisco.

E. C. Palmieri	L.	3 »
G. Cuneo	»	3 »
Emilia De Paoli	»	2 »
P. Pico	»	2 »
G. B. Cevasco	»	10 »
C. Dondero	»	5 »
G. A. Cassio	»	2 »
A. Venzano	»	10 »
G. Caglieri	»	2 50
P. Rusconi	»	5 »
T. Casanova	»	20 »
Eugenia De Paoli	»	2 »
G. F. Fugazzi	»	10 »
G. Semeria	»	1 »
Redazione *Indipendente*	»	10 »
F. Biesta	»	5 »
P. C. E. Rossi	»	2 »
A. Daneri	»	5 »

NOTIZIE DIVERSE

Canale di Suez. — Il passaggio delle navi nella prima decade del mese corrente fu di 72 contro 72 anche nella decade corrispondente del 1881, e le entrate pel loro transito sommarono a franchi 1,570,000 contro 1,400,000.

Decessi. — I giornali di Berlino annunciano la morte avvenuta al castello Eller, presso Düsseldorff, della principessa Guglielmina Luigia, vedova del defunto principe Federico di Prussia, cugino dell'imperatore Guglielmo, e nata principessa di Anhalt Bemburg. La defunta principessa aveva 83 anni, essendo nata nel 1799.

COLLEGIO-CONVITTO PRINCIPE DI NAPOLI
pei figli degl'insegnanti in Assisi

Dovendosi proporre da questo Consiglio direttivo al Ministero della Pubblica Istruzione due maestri istitutori nel Collegio, si dichiara aperto il concorso dal 15 dicembre a tutto il 15 gennaio 1883.

I concorrenti dovranno inviare alla Direzione del Collegio:

1. Una domanda in carta da bollo di centesimi 50, nella quale essi dovranno dare un breve cenno degli studi percorsi e degli impieghi occupati;

2. Fede di nascita, dalla quale risulti che i concorrenti abbiano compiuto il 21° anno e soddisfatto agli obblighi di leva, e non superato il 30°;

3. Abilitazione all'insegnamento elementare;

4. Attestato di buona condotta del sindaco del comune ove l'aspirante dimorò gli ultimi due anni;

5. Fede di perquisizione della Pretura e del Tribunale correzionale.

A questi documenti, indispensabili, potranno aggiungersi altri speciali, che possano constatare la capacità educativa del concorrente.

I prescelti all'ufficio di maestro istitutore, a norma della tabella e del regolamento 20 agosto 1881, avranno dritto allo stipendio annuo di lire 400, oltre il vitto, alloggio e imbiancatura.

Dopo un anno di prova i prescelti saranno nominati definitivamente dal predetto Ministero, e cominceranno a godere i dritti inerenti agli impieghi governativi.

Il Rettore e Direttore del Collegio
GIUSEPPE CHIAIA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	coperto	—	5,0	1,6
Domodossola	coperto	—	7,9	3,1
Milano	coperto	—	5,3	4,2
Verona	nebbioso	—	8,7	5,9
Venezia	coperto	—	9,0	8,0
Torino	nebbioso	—	5,1	4,8
Parma	nebbioso	—	5,1	2,8
Modena	coperto	—	5,8	4,0
Genova	coperto	agitato	9,8	8,1
Pesaro	nebbioso	—	9,0	4,8
P. Maurizio	coperto	mosso	14,7	12,0
Firenze	coperto	—	13,6	6,7
Urbino	coperto	—	8,8	4,0
Ancona	nebbioso	—	10,7	7,3
Livorno	coperto	legg. mosso	14,0	10,9
Perugia	coperto	—	12,1	7,8
Camerino	nebbioso	—	9,0	4,5
Portoferraio	coperto	calmo	16,9	13,3
Aquila	coperto	—	8,0	0,0
Roma	coperto	—	14 9	6,7
Foggia	coperto	—	12,6	5,7
Napoli	coperto	legg. mosso	20,0	10,8
Portotorres	piovoso	molto agit.	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	11,0	4,2
Lecce	coperto	—	15,2	9,3
Cosenza	1/2 coperto	—	12,2	4,0
Cagliari	burrascoso	tempestoso	19,0	14,0
Catanzaro	coperto	—	13 3	9,6
Reggio Cal.	coperto	mosso	15,9	13,2
Palermo	coperto	molto agit.	23,3	15,0
Caltanissetta	coperto	—	11,8	7,0
P. Empedocle	coperto	molto agit.	18,1	11,4
Siracusa	coperto	mosso	16,0	11,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 dicembre 1882.

Pressione decrescente sull'Irlanda, notevolmente alta sull'Europa orientale, depressione significante (754) da Algeri a Cagliari invadente l'Italia inferiore. Valenzia 750, Mosca 776.

In Italia nelle 24 ore pioggie fortissime a Cagliari, pioggerelle altrove; venti freschi da NE ad E sull'Italia superiore, forti o fortissimi di scirocco in Sicilia ed a Cagliari.

Stamane cielo coperto o piovoso; venti intorno a greco qua e là freschi al nord e centro, forti od assai forti intorno a scirocco al sud; barometro variabile da 754 a 766 mm.; temperatura molto alta.

Mare tempestoso a Cagliari, agitato o molto agitato sulle coste sicule, agitato a Genova e a Procida.

Probabilità: continuano venti settentrionali abbastanza forti sull'Italia superiore, forti o fortissimi del 2° quadrante al sud, neve sugli alti monti e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	760,8	761,8	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,1	13,8	11,8	11,8
Umidità relativa....	70	63	81	76
Umidità assoluta..	6,41	7,36	8,32	7,83
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNE. 17	NNE. 5	NNE. 5	N. 7
Stato del cielo.......	10. coperto	10. goccie	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,8 C. = 11,0 R. | Min. = 6,7 C. = 5,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,6.
A ore 1 1/4 ant. lampi al sud-est.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	88 30	—	88 30	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 45	—	90 45	—	90 65	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	89 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	559 "	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	616 "	—	—
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	431 "	—	431 "	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	916 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	501 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	985 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	461 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0/0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	99 92 1/2	99 92 1/2
	Parigi	chèques	100 85	100 85
5 0/0	Londra	90 g.	25 13	25 13
		chèques		
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	20 35	20 35

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 65 fine corr.

Banca Generale 558 50, 559 59 1/2 fine corr.

Banco di Roma 615, 616 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

DECRETO. 6710

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, in camera di consiglio, composta dalli signori giudici Milanesi Ambrogio ff. di presidente in permesso, Martello Luigi e Lanfredi Camillo,

Sentita la relazione del giudice delegato Martello, sul ricorso presentato da Marino Volpi anche pel fratello Tullo Volpi, per ottenere autorizzazione al ritiro di due depositi fatti dal loro padre Francesco e sotto specificati;

Veduto il ricorso e suoi allegati;

Veduto che da certificato 30 aprile 1874, n. 30818, risulta che Francesco Volpi depositava alla Cassa Depositi e Prestiti lire 30 a compimento di cauzione per l'esercizio del mulino Silvello in comune di Castelgoffredo, per il 1874, che da polizza 4 marzo 1875, n. 22784, il medesimo depositava presso quella Cassa e per l'esercizio 1875, ed anni seguenti, del detto mulino, due titoli di consolidato 1861 al portatore fruttanti l'annuo interesse di lire 15 e del capitale nominale di lire 300;

Che da certificato 3 agosto 1882 dell'ufficiale dello stato civile di Remedello Sopra risulta essere colà decesso il Francesco Volpi nel 12 febbraio del precedente anno;

Che da atto di notorietà, 4 menzionato agosto, eretto nella Pretura di Montichiari, consta eredi del medesimo per successione legittima essere li due figli odierni ricorrenti colla loro sorella Leonilda, la quale cedeva ad essi ogni diritto alla paterna eredità con atto 28 marzo 1882, n. 5317, rogiti Tarozzi;

Veduto che con decreto 20 maggio anno corrente, n. 8791, la Intendenza di finanza in Mantova autorizzava la restituzione a chi di diritto dei predetti due depositi;

Ritenuto ciò stante che accoglibile sia il ricorso;

Veduti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, e 106, 108 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara

Doversi restituire dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in parti eguali, ai fratelli Marino e Tullo Volpi fu Francesco, di Asola il primo, di Remedello Sopra il secondo, i due titoli di consolidato 1861, intestati al portatore, fruttanti annue lire 15, e del capitale nominale di lire 300, insieme si *coupons* non ancora percetti, indicati nella polizza n. 22784, e così ai medesimi in parti eguali, la somma di lire 30, portata dal certificato 30 aprile 1874, n. 30818, titoli e somma stati depositati dall'ora defunto Francesco Volpi fu Apollonio, di Castelgoffredo, loro padre, a compimento di cauzione per l'esercizio del Mulino Silvello, in comune di Castelgoffredo, per gli anni 1874, 1875 e seguenti.

Castiglione delle Stiviere, li 16 novembre 1882.

Pel presidente in permesso
Il giudice anziano MILANESI.

AVVISO DI VENDITA.

Si previene chiunque che in seguito a decreto ottenuto dal R. pretore del 2° mandamento di Roma, in data 12 corrente, che nei giorni 18, 19, 20, 21, 22 e 23 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nel 1° piano nobile del palazzo in piazza Sant'Eustachio, numero 44, saranno posti in vendita al pubblico incanto dal sottoscritto notaro tutti gli effetti mobili, biancherie, gioie ed altri oggetti di valore, provenienti dall'eredità della fu Rosa Pietri vedova del comm. Giuseppe Lunati, senatore del Regno.

Roma, 15 dicembre 1882.

6998 ANTONIO RICCI notaro.

AVVISO.

L'anno 1882, e questo di tredici del mese di dicembre, in Roma,

Ad istanza del Commissariato militare della divisione di Perugia, che elegge domicilio presso il Commissariato militare di Roma,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho fatto precetto in virtù di sentenza del Tribunale civile di Perugia resa il 10/13 luglio 1880, notificata il 7 agosto successivo al signor Attilio Manelli o Mannelli, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a pagare all'istante Commissariato nel termine di giorni cinque la somma complessiva di lire 2070 17, dovute come dalla sentenza predetta, con avvertimento che non pagando nel detto termine si procederà a termini di legge.

E copia del precetto stesso le ho notificato ai sensi dell'art. 141 Codice procedura civile.

6968 LORENZO PALUMBO usciere.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Il pretore del detto mandamento ha emanato la seguente sentenza,

A richiesta del sig. Gatti Vittorio cancelliere della detta Pretura e nell'interesse delle Finanze dello Stato,

Contro

Pagnoncelli Paolina e Polidori Benedetto, d'incognito domicilio, ed altri,

Difinitivamente giudicando dichiarata la contumacia dei convenuti debitori,

Assegna al sig. Gatti Vittorio cancelliere la somma di lire 502, dal terzo pignorato, Pagnoncelli cav. Agostino, dichiarato ritenere di proprietà dei debitori fino alla concorrenza di lire 315 50, oltre le spese del giudizio a favore dell'Erario;

Autorizza la provvisoria esecuzione della sentenza, e destina il sottoscritto usciere per la notifica.

Dato a Roma, 17 novembre 1882.

Il pretore Ricciotti.

Per copia conforme,
Roma, 12 dicembre 1882.

L'usciere del 2° mandamento
6965 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, per decreto 6 novembre 1882, pel ricorso dei presunti eredi, delegò il pretore di Lavagna ad assumere informazioni sull'assenza di Bernardo Ottone di Giovanni, e di Maria Rocca*, nativo di Lavagna, migrato per Buenos-Ayres nel 1868.

6327 G. DELPINO proc.

* E non *Rolla*, come per errore fu stampato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre, n. 268.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Nota per domanda di svincolo di cauzione notarile.

La signora Albertina Campora, nata Galliano fu Carlo Alberto, domiciliata a Torino, ha raccorso a questo Tribunale ad oggetto di ottenere lo svincolo del certificato Debito Pubblico Regno d'Italia, col num. 57321 nero e 45262 rosso, per rendita di lire 60, in data 12 novembre 1862, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata dal Cantarella Pietro, notaio, di residenza a Castelnuovo Calcea (Mombercelli), e quindi deceduto il 14 febbraio 1840 in detto luogo.

Il Tribunale d'Asti con suo decreto 23 luglio 1882 ordinò anzitutto le volute pubblicazioni, ed in conformità dell'art. 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, ne richiede la inserzione della presente nel Giornale Ufficiale del Regno.

Asti, 14 dicembre 1882.

6987 R. PASQUERO sost. VASTAPANE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno tredici dicembre milleottocentottantadue, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza dei signori Pietro Silenzi fu Giovanni Battista, anche quale cessionario della sua moglie Silvia Roesler Franz, e della stessa signora Silvia Roesler Franz fu Pietro, assistita dal detto suo marito, possidenti, domiciliati in Roma, in danno del signor Ignazio Fracassini-Serafini fu Paolo, e cioè:

Secondo, terzo, quarto e quinto piano della casa in Roma, in via della Stelletta, n. 14 (comprese le soffitte), segnata in catasto al rione IV col numero 282 subalterno 2, e nel certificato catastale egualmente indicata come composta di piani cinque e vani venticinque, con la rendita imponibile di lire 4500, gravata del tributo fondiario diretto pel corrente anno 1882 di lire 562 50, confinante con la strada della Stelletta e le limitrofe proprietà Cagiati Alessandro fu Memo, Natalucci Alfredo e fratelli di Giovanni, intestato in catasto a Serafini-Fracassini Ignazio di Paolo;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Pietro Silenzi del fu Giovanni Battista, per il prezzo di lire sessantamila cinquecento;

Che ora su detto prezzo di lire 60,500 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 28 corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li quattordici dicembre milleottocentottantadue.

Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale è stato munito di bollo speciale di tassa di registro, rappresentante il valore di lira una e centesimi venti.

Per copia semplice, conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, li 14 dicembre 1882.

6981 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

AVVISO.

L'Amministrazione del Fondo pel culto, e per essa del ricevitore del Demanio di Roma signor Martino Martini, rappresentato dalla R. Avvocatura generale erariale, nel giorno 11 del corrente mese di dicembre ha fatto istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto immobile, del quale, in base ad ordinanza di Manoregia del 23 luglio 1881, ed a precetto immobiliare intimato li 21 gennaio 1882, e trascritto li 13 febbraio successivo al volume 122, num. 691, pel pagamento di lire 2028 09, frutti di censo già dovuto al Monastero del SS. Rosario in Marino, al 1° luglio 1880, intende procedere ad espropriazione a carico del signor Cesare Mancini, figlio ed erede del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, via del Moro, n. 7, piano 2°.

Descrizione dello stabile.

Casa in Albano Laziale, via del Montano, nn. 4 e 5, composta di tre vani e tre piani, distinta in catasto col numero 256 della mappa sez. IV, di Albano, con un reddito imponibile di lire 131 25, confinante con Zocchi Francesco, De Gasperis Antonio, Toppio Maria e Loberti Maria in Chiarini Pietro, salvo se altri ecc.

Roma, 10 dicembre 1882.

AVV. ALFONSO TAMBRONI
6967 sost. proc. erariale.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma,

Fa noto

Che nella udienza del giorno tredici dicembre milleottocentottantadue, innanzi la seconda sessione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza del signor Ciotti Antonio fu Giovanni, in danno del signor Angelo Monelli, e cioè:

1° lotto. — Terreno vignato, con cantina, di diretto dominio del principe Pallavicini, e coll'estimo a carico dell'utilista di lire 214 25, dell'estensione di tavole 8 58, pari ad are 85 80, confinante con i beni di Aquilani Agostino e Giuseppe, di Sabbi Pietro, strada e fosso, e distinto in mappa alla sez. 3ª, contrada Valle Traversa, coi nn. 81, 82, 83, 95, 97, 98, 99 e 101, gravato dell'annua imposta erariale in principale lire 3 15.

2° lotto. — Altro terreno per pascolo e seminativo in contrada Colle Selva, della superficie di ettari 1 2 60, distinto in mappa alla sezione 3ª, coi nn. 157 e 158, con l'estimo di scudi 22 73, pari a lire 122 17, e confinanti coi beni di Fabriani Vincenzo, di Sabbi Agostino, e Sondi Andrea, gravato dell'annua imposizione erariale in principale di lire 1 82.

Che detti fondi sono stati aggiudicati: il primo lotto al signor Cesare Loreti del fu Pietro, per il prezzo di lire duemilacinquecentoquaranta; il secondo lotto al signor Antonio Ciotti del fu Giovanni, per il prezzo di lire duecentodieci;

Che ora sui prezzi suindicati può farsi separatamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno ventotto corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice procedura civile.

Il vicecanc. Antonio Castellani.

Si dichiara che l'originale della presente è stato munito di bollo speciale di tassa di registro, rappresentante il valore di lira una e centesimi venti.

Per copia semplice conforme al suo originale esistente negli atti di questa cancelleria, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo giorno 14 dicembre 1882.

6982 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

REGIA CORTE D'APPELLO
di Roma.

AVVISO.

Ad istanza della signora Monti-Vittori Giuseppa, non che del signor Temistocle Fortini, come di lei marito per la legale assistenza, domiciliati elettivamente in Roma, via dei Cestari, n. 29, presso il procuratore avvocato Alessandro Emidio Piccinini, dal quale sono rappresentati, ed ammessi al patrocinio gratuito con decreto della Commissione presso la suddetta Corte in data 19 luglio 1882,

Io Giuseppe Alessi, usciere presso la suddetta Corte, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, ho citato i signori Petacci Rosa, Baldassarini Ernesto, di lei marito, e Primotici Pietro a comparire avanti la sullodata Corte d'appello di Roma alla udienza del giorno tredici gennaio 1883, ore 11 antimeridiane, ad effetto di sentire accogliere l'appello proposto dagli istanti avverso la sentenza del R. Tribunale civile di Frosinone del giorno 10 marzo 1882, in merito di rivendicazione e divisione dei beni costituenti la dotazione della Cappellania Mandola, e quindi riformare la sentenza a termini delle conclusioni degli appellanti.

Roma, 14 dicembre 1882.

6966 GIUSEPPE ALESSI usciere

AVVISO.

Il giorno di sabato 23 corrente avrà luogo nella residenza della Deputazione provinciale l'esperimento per la delibera definitiva dell'appalto di manutenzione della strada strappata dal 1882 a tutto il 1887, e della strada Masiera dal 1883 a tutto il 1887, sulla somma di annue lire 8392 28.

Ravenna, 14 dicembre 1882.

6999 D. CORELLI MANFREDI, *Segretario provinciale.*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino del 27 corrente dicembre, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, in secondo esperimento (essendo tornata deserta la subasta del 5 detto mese), per dare in appalto il mantenimento della strada di Roccasecca dalla stazione ferroviaria alla strada di Sora; di quella di Ceprano che dalla detta strada, dopo Arce, mena al confine della provincia di Roma verso Ceprano, e del tratto della strada di Sora compreso fra il quadrivio di Roccasecca ed il ponte sul Liri presso Sora, della lunghezza di metri 35264.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 28,300, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della offerta, è di lire 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del dì dodici entrante mese di gennaio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 6 dicembre 1882.

6973 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

MANIFESTO

(1ª *pubblicazione*)

Poichè con deliberazione presa sotto il dì 29 dicembre 1878 dall'assemblea generale della Cassa di risparmi e depositi di Cortona venne stabilito da essa di costituirsi in Società autonoma; e poichè al seguito di una recente riforma dei regolamenti della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze non può questa continuare a mantenere rapporti di affiliazione di 1ª classe con altre Casse di risparmio di provincia, i sottoscritti nelle loro rispettive rappresentanze portano a notizia del pubblico che:

1. La Società per la Cassa di risparmi e depositi di Cortona ha nelle debite forme deliberato di trasformarsi in Istituto autonomo e indipendente dalla Cassa Centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale in data del 23 marzo 1882, numero 489 (Serie 3ª, supplem.), ha sanzionato per la Cassa di Cortona tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione di 1ª classe della Cassa di Cortona alla Cassa Centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a datare dal 1º gennaio 1883, spirato il qual termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa Centrale restituita alla Cassa di Cortona la dote, e s'intenderà che abbiano accettato il nuovo statuto della medesima tutti quei creditori che nel termine come sopra indicato non avranno richiesto la restituzione delle somme loro spettanti.

4. La Cassa Centrale ha nominato il signor marchese Cammillo di Petrella commissario straordinario, collo incarico di sorvegliare, durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa Centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di Cortona, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

Una copia del citato statuto della Cassa di risparmi e depositi di Cortona e di tutti gli atti relativi al suo passaggio all'autonomia sono ostensibili a chi gli richieda nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 27 luglio 1882.

Il Presidente della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze
M. COVONI.

Il Presidente della Cassa di risparmi e depositi di Cortona
6984 LUIGI TOMMASI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ROCCA PRIORA

Essendo stata in tempo utile presentata l'offerta d'aumento del ventesimo sulla somma di lire 9060 per l'appalto della riscossione del dazio consumo 1883 su tutti i generi compresi in tariffa, provvisoriamente aggiudicato al signor Ascenzo fu Bernardo Vinci, con atto d'asta otto dicembre andante, si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 dicembre andante, nella casa comunale di Rocca Priora, si procederà al nuovo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione di candela, per l'appalto di cui sopra, sul prezzo d'asta portato, coll'aumento del ventesimo, a lire 9515.

S'intendono qui richiamate tutte indistintamente le condizioni contenute nei precedenti avvisi d'asta 29 novembre e 8 dicembre 1882.

Dal Municipio di Rocca Priora, li 14 dicembre 1882.

7012 *Il Segretario comunale*: M. BATTAGLINI.

REGIA PREFETTURA DI VERONA

AVVISO DI DEFINITIVO INCANTO per l'appalto dell'escavo dei dossi nei canali del Mincio, denominati della Marina, Interno e di Mezzo, in comune di Peschiera.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ribasso del 6 25 per cento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione del suddetto appalto, si terrà per la sua definitiva aggiudicazione un ultimo incanto in questa Prefettura col metodo delle schede segrete, all'ora 1 pom. del giorno 29 dicembre corrente, avanti al R. prefetto, od a chi ne farà le veci.

Le schede di offerta dovranno recare il ribasso di un tanto per cento sul presunto prezzo di lire 56,043 16 risultante dal ribasso summentovato.

Il lavoro si dovrà eseguire nel termine di mesi otto dal giorno della consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale per l'appalto in parola, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa R. Prefettura nelle ore d'ufficio.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, e quella definitiva in lire 7000, ambedue da effettuarsi presso una Tesoreria provinciale in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore, e l'aggiudicatario dovrà per le stesse depositare la somma di lire 600, salvo conguaglio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Il certificato di eseguito deposito della suddetta cauzione provvisoria.

Si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche si avesse un solo concorrente.

Verona, 10 dicembre 1882.

6988 *Il Segretario*: VITALBA.

AVVISO.

Nel giorno 8 gennaio 1883, alle ore 10 ant., ed occorrendo un 2º e 3º esperimento, nei giorni 13 e 18 gennaio stesso, alle ore 10 ant., avrà luogo nella Pretura di Guarcino l'asta dei seguenti immobili:

1. Fabbricato posto nel comune di Guarcino, in via del Monastero, al civico numero 34, part. nn. 223, 224, 225 sub. 2 e 227, dell'estimo di lire 195, confinanti Culla Giuseppe fu Filippo da due lati e strada da due lati, prezzo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 1900 80. Deposito per adire all'asta lire 95 04. Proprietà di Rossi Francesca fu Filomeno.

2. Terreno seminativo, vitato, posto in comune di Vico nel Lazio, di proprietà del signor Cesare Sterbini fu Giuseppe, e per esso del terzo possessore Cerquozzi Mattia, della estensione di tavole 15 58, sez. 2ª, part. 987, estimo scudi 105 01, confinanti Cappelli Nardini Vincenza fu Pasquale, Capitolo di San Michele Arcangelo in Vico, e strada da due lati, prezzo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 651 60. Deposito per adire all'asta lire 32 58.

La somma del deposito deve essere versata nella cancelleria della Pretura di Guarcino prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro il detto termine, l'immobile sarà posto nuovamente all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta e successive vanno tutte a carico del deliberatario, a sensi dell'art. 40 del regolamento 25 agosto 1876, n. 3305.

Guarcino, li 9 dicembre 1882.

6964 *L'Esattore*: G. GAMBA.

N. 384.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Colico-Sondrio, compreso fra Morbegno e Sondrio, della lunghezza di metri 24074, in provincia di Sondrio, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche per ponti e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 1,300,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 maggio 1882, con le modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 12 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 36, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 57,000, ed in lire 115,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 4 gennaio 1883.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 dicembre 1882.

6996 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA (N. 280)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 23 dicembre 1882, nella Prefettura di Trapani, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza per l'Asse ecclesiastico, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà all'incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile infradescritto:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una delle Casse dello Stato, a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore delle scorte ed altre cose mobili esistenti nel fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare, contemporaneamente al pagamento del primo decimo, nella Cassa del ricevitore del registro o del Demanio del distretto in cui è situato il fondo, la somma sotto indicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale del lotto; quali capitolati, non che lo estratto della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali in luogo di pagare in obbligazioni, pagassero in moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcuno sconto.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo del lotto	N. della tabella corrispondente	Descrizione del Fondo — Denominazione e natura	Superficie — in misura legale	Superficie — in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito — per cauzione delle offerte	Deposito — per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1248	1248	Nel comune di Calatafimi — Provenienza dalla Cappella del SS. Crocifisso — Fondo denominato Carrabba, consistente in seminerio di 2ª classe. Confinante ad occidente colle terre di Vito d'Anna ed Antonino Mazzara, a settentrione colla fiumara di Calatafimi, ad oriente e mezzodì colle terre di Pietro Barone, e colla strada nazionale Trapani-Palermo, più un molino, stalla, pagliera e piccolo vano per ripostiglio a pianterreno ed una stanzetta superiore, confina col fondo dello stesso nome . . .	» 31 17	» » 172	54,230 87	5423 09	4350 »	200 »
		Prezzo delle scorte esistenti nel fondo	. . .	. . .	562 25			

Trapani, 4 dicembre 1882. 6896 *L'Intendente ff.:* GALLONI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.